



IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PARTECIPATO DI CASTELFRANCO DI SOTTO

Conoscere il rischio per vivere in sicurezza

“Il Piano di Protezione Civile Partecipativo del Comune di Castelfranco di Sotto” – Relazione sui risultati del workshop deliberativo.

Castelfranco di Sotto, Teatro della Compagnia 27 novembre 2021

Le pagine che seguono riportano gli esiti della discussione effettuata dai cittadini che hanno partecipato nell'ambito del percorso partecipativo “Un piano di Protezione Civile partecipativo”, durante **l'incontro conclusivo del 27 novembre 2021** che si è svolto in modalità workshop, rispettando i criteri di massima sicurezza vista la situazione di rischio pandemico ancora presente nel nostro paese.

L'incontro deliberativo si è tenuto nel capoluogo di Castelfranco di Sotto, presso il Teatro della Compagnia e vi hanno aderito **49** persone. Nello specifico, i partecipanti sono stati chiamati a discutere su temi ritenuti importanti relativamente all'oggetto del processo partecipativo, esprimendo giudizi e indicando segnalazioni che saranno successivamente utilizzate dal Comune e dai consulenti esterni per integrare il nuovo Piano di Protezione Civile comunale in fase di elaborazione.

Agli incontri informativi hanno partecipato complessivamente 98 persone di cui 70 hanno compilato e riconsegnato i questionari d'ingresso e 49 quelli di uscita.

Riportiamo tutte le questioni scaturite dalle domande poste dai facilitatori nelle varie fasi dell'incontro che si è svolto in circa tre ore d'intensa discussione.

Restituiamo fedelmente per punti gli esiti scaturiti dalla discussione all'interno di ogni gruppo di lavoro. In alcuni casi si noteranno argomenti molto simili che abbiamo deciso di non accorpare per rendere l'idea di quali siano le priorità per i partecipanti; priorità misurabili dal numero di volte che un argomento viene citato.

A parte la terza e quarta domanda, le altre tre riguardano tematiche generali che prescindono dal quartiere/frazione di residenza.

Per quanto concerne, il quarto quesito, i partecipanti hanno fornito alcune utili indicazioni sulle aree di emergenza previste dal piano. In particolare sono stati dati suggerimenti sull'adeguatezza o meno delle previsioni e sono state indicate nuove aree di attesa ritenute dai cittadini più efficienti e confacenti. Ricordiamo che le aree di attesa sono dei luoghi del territorio, liberi da costruzioni e quindi in sicurezza, deputati ad ospitare la popolazione in caso si verifichi un evento calamitoso sismico. Adesso, come per le altre questioni scaturite durante il workshop, i funzionari dell'Ufficio Protezione Civile procederanno ad effettuare un'attenta analisi e verifica di quanto emerso per valutare se le proposte avanzate dai cittadini sono tecnicamente compatibili con le norme e i regolamenti che disciplinano la stesura del documento di pianificazione.

1. Quali possono essere le misure utili a contrastare e ridurre i rischi? (da adottare sia da parte degli enti pubblici sia da parte dei cittadini)

Quelli che seguono sono i suggerimenti e le considerazioni scaturite dai tavoli di discussione e che hanno avuto l'avallo dell'assemblea dei partecipanti riuniti in plenaria.

- Informare i cittadini sui corretti comportamenti (pulizia fosse, abbruciamenti, pulizia aree boschive di proprietà);
- Formazione del cittadino
- Per quanto riguarda i cittadini valutare, anche con semplici indicazioni, rischio vento – terremoto – ghiaccio
- Per gli enti, disciplinare e controllare/vigilare su pulizia caditoie, corsi d'acqua, vegetazione, alberi di alto fusto (questo anche per i privati).
- Sensibilizzare ed educare il cittadino.
- Esercitazione periodica della popolazione residente, guidata da Protezione Civile e da responsabili di strada/caseggiato (un paio di volte l'anno)
- Censimento dei rischi delle singole abitazioni con suggerimenti soluzione (es. paratie, sacchi di sabbia di scorta, ecc.)
- Pulizia delle fosse. Fondamentale non gettare immondizia nelle fosse e nell'Arno
- Verificare che gli edifici siano a norma e in sicurezza.
- Attenzione a evitare focolai in posti a rischio incendio.
- Prevenzione: completare casse di espansione, pulire alvei fiumi.
- Manutenzione delle cateratte, dighe, fossi, bocche di lupo
- Verifica altri rischi come la presenza industrie pericolose, industrie chimiche.
- Maggiori controlli
- I rischi del territorio sono abbastanza noti soprattutto per l'alluvione e il rischio incendi
- Verificare le procedure per il rischio industrie pericolose (chimiche)
- Informazione diffusa il più possibile per ridurre i rischi.
- Attenersi ai suggerimenti delle istituzioni. Però ogni casistica ha dinamiche particolari (vedi terremoto)

- Avere cittadini informati sulle procedure che ognuno deve attuare nel proprio ambiente (casa, lavoro, ecc.)
- Aggiornamento sulla viabilità per raggiungere le aree di raccolta (Aree di Attesa)
- Mappatura delle colonnine di rifornimento acqua per AIB
- Individuare nel Piano le Aree di atterraggio elicotteri AIB e sanitario

2 In caso di evento calamitoso (alluvione, terremoto, ecc.) che tipo di comunicazione desideri ricevere dalle istituzioni? (comunicazione d'emergenza)

- Ogni forma di comunicazione può essere utile (dal messaggio Whatsapp al porta a porta) e la tipologia andrà adottata in base al tipo di emergenza. Dovrà essere chiara nei contenuti e tempestiva. Ove possibile, adottare più modalità di comunicazione per consentire anche a chi non ha la dimestichezza con i moderni dispositivi di essere informato.
- Megafono, filo diffusione, porta a porta. Comunicazione deve essere semplice e snella
- Reti di altoparlanti in tutto il territorio
- Lancio volantino da elicottero
- Definizione a priori delle vie di fuga e istruzione preventiva dei cittadini.
- Comunicazioni che non scatenino il panico e che aiutino a mettersi in sicurezza.
- Comunicazioni tempestive e sempre aggiornate.
- Effettuare esercitazioni mirate con i cittadini per sapersi muovere durante le calamità.
- Ok App e telefono
- Aggiungere in particolari situazioni altoparlante
- L'Amministrazione dovrebbe avere elenchi delle utenze delle fasce di popolazione debole da contattare personalmente.
- Avviso di pericolo emesso con un altoparlante su un'auto pubblica.
- La comunicazione deve essere semplice, chiara e concisa

3 Secondo voi i rischi del territorio in cui vivete sono sufficientemente noti? Suggeste piccole/grandi problematiche a vostra conoscenza

- Oltre ai rischi noti (alluvione, incendio, ecc.) sul nostro territorio insistono attività ad alto rischio biochimico (industrie che ricadono sotto la normativa Seveso) che sono scarsamente percepite come potenzialmente pericolose. Per questi rischi occorre informare la popolazione sui corretti comportamenti da tenere che, per il tipo particolare di rischio, possono risultare meno conosciuti (in caso di alluvione un'idea generale la popolazione ce l'ha perché più abituata alla convivenza con questo rischio)
- No i rischi sono poco conosciuti/valutati. Per esempio le strutture ricettive (agrituristiche) sono a conoscenza dei rischi? Informano a loro volta i clienti?
- Sarebbe importante informare i clienti delle attività ricettive con cartelli in più lingue
- Scarsa accessibilità alle aree boschive
- Golene occupate da piante, orti, capanni, ecc., spesso abusivi che vanno a incidere sul regolare deflusso delle acque;
- Le aziende di concia sono adeguatamente istruite per controllare e attrezzate per fronteggiare un'alluvione? È stato valutato il rischio di un potenziale spargimento di sostanze nocive?
- La pulizia delle fognature chiare è una delle grandi problematiche: bisogna verificare la manutenzione in generale.
- I rischi sono noti. Dovrebbe essere realizzato un prospetto della Aree presenti e apporlo in luoghi visibili in maniera che il cittadino abbia modo di informarsi, oppure volantini porta a porta.
- I rischi sono noti.
- Nelle frazioni in caso di interruzione di energia elettrica segue anche la mancanza di acqua dell'acquedotto.
- Rischi abbastanza noti, ma pochi controlli per verificare le problematiche (es. pulizia fossi privati e pubblici, abbruciamenti fatti fuori norma cioè al di fuori del periodo consentito)

4 Secondo voi le Aree di Attesa (i punti di raccolta della popolazione) individuate sono sufficienti? Proponete delle aree di proprietà pubblica da poter utilizzare

- A causa del rischio alluvione le uniche Aree adatte sono a Montefalcone (anche se in occasione della grande alluvione del 1966 il centro storico fu interessato da una modesta quantità d'acqua in Piazza Bertoncini ad esempio);
- No non sono sufficienti: risultano scoperte alcune zone (es zona compresa tra via Aldo Moro e via della Confina) e zona frazioni. Sarebbe opportuno a questo proposito aumentare le Aree per renderle più facilmente raggiungibili dalle persone che abitano fuori dal nucleo abitativo principale.
- Aggiungere Area di Attesa nella zona industriale
- Altra Area nella riserva Montefalcone, Parco Robinson
- Aree di Attesa in più a Orentano nel parcheggio Chiesa e nell'area sportiva Carnevale.
- Le Aree sono sufficienti. È necessaria maggiore informazione per il cittadino su quale Aree di Attesa deve raggiungere.
- A causa del rischio alluvione nella frazione di Castelfranco, l'unica Area idonea è quella di Montefalcone: andrebbe attrezzata per accogliere la popolazione
- Nella frazione di Orentano, come punto di raccolta, si suggerisce anche l'area attrezzata dell'ente Carnevale.
- Potrebbero essere implementate ma sarebbe forse, per ora, più utile renderle più note e individuabili

5 Secondo te, come può essere valorizzato il ruolo delle Associazioni di Protezione Civile nella gestione delle allerta o di un'emergenza?

- Si propone: redigere una convenzione con Associazioni; esercitazione, addestramento, riunioni.
- La modalità di attivazione nelle emergenze deve essere immediata
- Attivazioni e partecipazione al COC e alle riunioni di Protezione Civile
- Partecipazione all'organizzazione delle attività con i cittadini e con le scuole
- Ponte radio al COC
- Preparazione diffusione di comunicazioni in emergenza
- Maggiori finanziamenti per strumentazione della associazioni
- Indicazioni dettagliate sulle operazioni da fare e le persone da soccorrere o aiutare
- Coinvolgimento pieno anche nelle previsioni di intervento
- Sono già sufficientemente valorizzati in quanto vengono sempre chiamati in caso di calamità per confrontarsi e agire
- Dare più mezzi alle associazioni (economici, strumentali, ecc.)
- Pubblicizzando di più presso la popolazione la conoscenza dell'importanza del loro contributo
- E necessario efficientare il coordinamento tra tutte le unità di soccorso e non agire in ordine sparso.
- Mettere a disposizione in maniera gratuita spazi pubblici comunali per lo svolgimento di attività formative e divulgative
- Contributi a sostegno delle attività e adeguato riconoscimento (anche economico) per i servizi svolti
- Coinvolgimento nell'organizzazione di esercitazioni e creazione di momenti di confronto e collaborazione tra le varie associazioni del territorio
- Munire l'associazione dei mezzi adeguati
- Formare i volontari per affrontare le singole problematiche (idrauliche, incendi, rischio chimico)
- Coadiuvare la formazione con esercitazioni sul campo

